

VareseNews

“Archeologia illegale”: arresti in tutta Italia, anche vicino a Malpensa

Pubblicato: Martedì 19 Novembre 2019



Due persone in carcere, una sfilza – in tutta Italia, anche vicino a **Malpensa** – agli arresti domiciliari.

È il primo bilancio dell’**operazione “Achei” dei Carabinieri del Comando Tutela patrimonio culturale**, coordinata dalla Procura della Repubblica di **Crotone**, che ha scoperchiato un giro di scavi archeologici clandestini con relativa esportazione di beni archeologici (che per Legge appartengono allo Stato) all’estero.

La holding criminale era estesa al **Regno Unito**, alla **Germania**, alla **Francia** e alla **Serbia**. Le indagini, avviate nel 2017, hanno permesso così di recuperare numerosi reperti archeologici per un valore di diversi milioni di euro. Complessivamente sono 123 le persone indagate, 80 sono state perquisite. Molti degli arrestati sono residenti in provincia di Crotone e in particolare a Cirò Marina (dove si trova uno dei siti archeologici depredati). **Due persone invece sono finite ai domiciliari a Magnago e Castano Primo**, nei dintorni di **Malpensa**.

Gli indagati sono **accusati di danneggiamento del patrimonio archeologico dello Stato**, impossessamento illecito di beni culturali appartenenti allo Stato, **ricettazione ed esportazione illecita**. Sono state eseguite perquisizioni in diverse località italiane (Crotone, Bari, Benenvento, Bolzano, Caserta, Catania, Catanzaro, Cosenza, Ferrara, Frosinone, Latina, Matera, Milano, Perugia, Potenza, Ravenna, Reggio Calabria, Roma, Siena, Terni e Viterbo) e in quattro stati europei (Francia, Germania, Inghilterra e Serbia).

«Grazie a sofisticate tecniche investigative e alla collaborazione di Europol e delle forze di polizia estere competenti, in Italia, Francia, Regno Unito, Germania e Serbia, il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale ha condotto a termine con successo una vasta operazione di contrasto al traffico illecito di reperti archeologici dalla Calabria al Nord Italia e verso l’estero recuperando migliaia di beni e sequestrando materiali utilizzati per gli scavi clandestini» ha commentato il ministro dei Beni Culturali, **Dario Franceschini**. «Un’operazione che dimostra ancora una volta l’eccellenza del Comando dei carabinieri che opera dal 1969 a difesa del patrimonio culturale italiano». «A loro, alla Procura di Crotone che ha diretto le indagini, e a tutti i soggetti che vi hanno partecipato – ha aggiunto il ministro – va il plauso del governo italiano».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it